

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

I PESCATORI DI NAPOLI

OSSIA

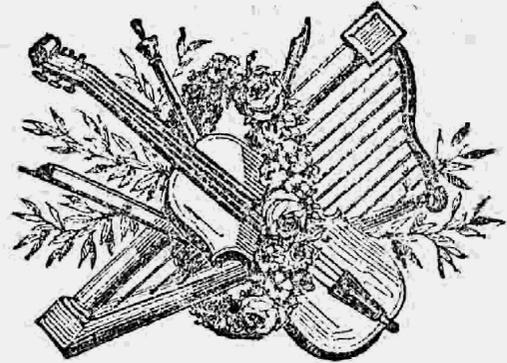
MASANIELLO

Azione spettacolosa

IN CINQUE ATTI

DI

LEVIO MOROSINI



MANTOVA

COI TIPI DEI FRATELLI NEGRETTI

1846

*al N. 1725. Pol.
N. 5. (pic)*

ARGOMENTO



Il Vicerè di Napoli destina, in isposo ad una nobile ed avvenente fanciulla di lui pupilla per nome Elvira, il proprio figlio Alfonso — Una giovane pescatrice, la bella Malvina, tutto possedeva il cuore, e la fede di Alfonso, che ebbro d'amore sognava con essa la più pura felicità. — Allorchè il padre gl'intima di unirsi in matrimonio con Elvira, gli si affaccia al pensiero la disperazione della povera tradita, quando sappia ch'egli ad altra è già fidanzato; e l'amore e i rimorsi gli suggeriscono d'opporli a' voleri del padre. — Questi inesorabile e fermo nel suo proposito minaccia il figlio, se a' suoi comandi si mostra ribelle. — Alfonso trovasi costretto di obbedire al genitore. — S'avvicina ad Elvira, e le peregrine doti, e l'esimia virtù di quella donzella poco a poco lo allontanano dall'infelice Malvina, inscia della sventura che le sovrastava — Il dì delle nozze è fissato — Alfonso muove all'ara con Elvira — Il precipizio sta aperto sotto a' piedi della povera pescatrice — Le tristi conseguenze, che derivarono da tale imeneo, formano il nodo e lo sviluppo dell'azione, che al colto Pubblico offre il Compositore.

PERSONAGGI

IL VICERÈ DI NAPOLI	<i>Galiani Antonio.</i>
ALFONSO	<i>Gaetano Neri.</i>
ELVIRA, di lui Fidanzata . .	<i>Carlotta Palma.</i>
SELVA, Capitano delle Guardie	<i>Carrucchio Giovanni.</i>
TOMMASO, Pescatore, fratello di	<i>Masini Mengoli.</i>
MALVINA	<i>Carolina Granzini.</i>

Dame, Cavalieri,

Paggi, Pescatori d'ambo i sessi,

Venditori, Villanelle, Guardie, Soldati, Popolo.

L'azione è in Napoli e ne' suoi dintorni.

L'epoca nel 1647.

ATTO PRIMO

*Luogo pomposamente addobbato ne' giardini del Vicerè
all'oggetto di festeggiare le nozze d'Alfonso.*

Tutto nel palazzo del Vicerè spira gioja e festività. Alfonso, benchè in preda ad una segreta amorosa passione, è costretto dal padre a stringere un legame che il suo cuore altamente disapprova. Ma egli deve unirsi ad Elvira. Il di lei padre ne aveva da Alfonso ottenuta la promessa, allorchè spirante raccomandava la Orfanella alla tutela del Vicerè, intimo di lui amico. Tutto è disposto per l'imeneo.

I fidanzati stanno per avviarsi al tempio allorchè una fanciulla sopraggiunge e si getta ai piedi di Elvira chiedendole protezione e soccorso. Alfonso si turba, impallidisce, poichè la poveretta è Malvina, quella infelice pescatrice ch'egli ama, che ebbe il suo cuore e la sua fede, e che da lui venne sì barbaramente tradita. Essa pure riconosce l'amante, che mai da tanto fasto circondato le si presentò; ma sotto umili ignote vesti la trasse in un precipizio dal quale niuna forza può ritrarla. La sua storia, il suo amore è reso ben tosto palese. Alfonso traditore di una virtuosa donzella sveglia l'universale indignazione. Elvira specialmente prorompe in un eccesso di sdegno. Il Vicerè tenta calmarla. Malvina pronunzia quella fatale parola, che assicura la felicità d'Elvira e lei condanna agli spasimi d'un eterno abbandono, e poi si dà precipitosamente alla fuga. Il Vicerè ordina al suo fido Selva di seguire la sventurata, d'impadronirsene, e di rinchiuderla nel proprio Castello. Elvira però è ancora in preda all'agitazione la più crudele, e nel mentre dichiara di volersi ritirare nelle proprie stanze, il Vicerè costringe il figlio a giustificare la propria condotta, stringendo un nodo, che assicurar deve la fortuna della sua famiglia.

ATTO SECONDO

Seno di Mare con case di Pescatori.

Alcuni pescatori nei loro battelli sono intenti a raccogliere le reti: altri sugli scogli s'apprestano a prendere i canestri ricolmi di pesce. Le fanciulle prendono i panieri di mano in mano. Tommaso giunge in mezzo de' loro compagni, e questi s'affrettano a annunciargli che la

pescagione oltre ogni credere è stata abbondante. Comparisce su d'uno scoglio Malvina così disperata da far credere che abbia preso il partito di precipitarsi nel mare. I pescatori la veggono; accorrono a lei, e la conducono tra le braccia del fratello, al quale non tarda d'essa di narrare la propria sventura. Ne freme Tommaso a tal racconto, gli altri suoi amici son colpiti dalla più viva indignazione. Sopraggiunge Alfonso. Il fratello della tradita in veggendo colui che è fabbro della disgrazia d'una amata sorella, giura di ucciderlo: sennonchè Malvina glielo impedisce cercando pure di calmare gli animi esacerbati de' suoi amici. L'onesto Tommaso rifiuta sdegnosamente qualunque offerta gli vien proposta da Alfonso; che infine, sia rimorso, timore, o inconsiderazione, promette di far sua la sventurata Malvina, la quale gioisce in cuor suo di un avvenire il più fortunato.

ATTO TERZO

Piazza del Mercato.

Il mercato poco a poco si rende numerosissimo pel giunger frequente di venditori d'ogni specie di oggetti. I giovani d'ambo i sessi si avvicinano, e combinano delle danze, e le intrecciano, seguendo i loro costumi. Malvina si aggira anch'essa fra i venditori. Selva intanto sopraggiunge coi suoi armigeri, onde impadronirsi di Malvina, la quale è coraggiosamente difesa dai pescatori.

ATTO QUARTO

Casa di Tommaso e di Malvina.

Malvina è nella massima desolazione. Si picchia replicatamente alla porta; alle prime è incerta d'aprire ma finalmente vi si risolve. Retrocede sbigottita vedendo due incogniti involti nei loro mantelli che s'innoltrano. Sorpresa di Malvina, riconoscendo in essi Alfonso e la sua sposa. I sposi sono pure atterriti vedendosi in casa dei loro maggiori nemici. Elvira si adopera a calmare la sua rivale che si mostra agitata da mille confusi sentimenti; Malvina si dimostra magnanima, cedendo all'impulso del cuore tenero e sensibile, giurando loro sicurezza ed ospitalità. Giunge Tommaso. Malvina teme delle conseguenze di un riconoscimento per parte dell'esacerbato fratello; non ostante si fa coraggio, ed addita i due sposi a Tommaso, dicendogli che sono due persone ad

essa nole, alle quali ha promesso assistenza. Il fratello conferma la promessa, e li assicura di ospitalità. Giungono molti de' suoi. Alfonso inconsideratamente vuole esprimere la sua riconoscenza, ma è da alcuno della ciurma riconosciuto. Si brandiscono le armi per ucciderlo. Alfonso snuda la spada per difendersi. Malvina corre in mezzo a loro onde calmare il furore di cui è ognuno investito. Tommaso memore della data fede impone a tutti di rispettare i suoi ospiti, ed ordina ad uno de' suoi più fidi di scortarli e difenderli. I pescatori fremono di rabbia. Tommaso prende la sua arma, e si mette alla porta in atto di opporsi a chi volesse inseguirli. In questo i capi del popolo annunziano a Tommaso essere egli stato eletto Comandante. Tutti lo riconoscono per loro capo. Tommaso giubilante, seguito dalle turbe parte alla volta di Napoli. Murena, chiama Tommaso traditore, e lo segue giurando di vendicarsi.

ATTO QUINTO

*Vestibolo del Palazzo del Vicerè,
uno scalone di pietra che conduce alle sale del banchetto,
indi vedesi il Vesuvio in lontano.*

Pescatori e donne del volgo sono in preda alla gioja. Sorte dalla sala del banchetto Murena e accenna ai suoi compagni che il superbo Tommaso ha bevuto un efficace veleno, ch'ei stesso gli prestò. Contento degli aderenti di Murena. In mezzo al general tripudio, sorte Tommaso. Il disordine delle sue vesti, annunzia il disordine delle sue idee. Giunge Malvina nella massima desolazione. — Tommaso a poco a poco rientra in sè ed abbraccia sua sorella; in questo giungono diverse popolane, e raccontano che i soldati del Vicerè perseguitano ed uccidono i loro compagni. — Spavento generale. Si rianima il furore di Tommaso che, secondato dai suoi, si risolve di accorrere in difesa de' suoi amici. Malvina è desolata, molti uomini d'armi investono da tutte le parti i pescatori che implorano dal Vicerè il perdono. Esso generosamente l'accorda. — Tommaso rimasto nella pugna ferito cade estinto, accorre la misera Malvina e alla terribil vista retrocede vacillante, e disperata si precipita nel mare. — Il Vesuvio mugge, lo spavento in tutti. — Il popolo attonito non sa come togliersi a tanto disastro. Un quadro d'orrore mette fine alla mimica azione.

FINE

9586

